



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione
finanziaria dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLA
PREVIDENZA SOCIALE (INPS)**

| 2013 - 2014 |

Determinazione del 4 febbraio 2016, n. 6

6. Le contribuzioni

6.1 Nell'ambito delle entrate correnti - che registrano nell'anno 2013 un importo complessivo pari a 313.653 mln di euro (+2,4% a confronto con il 2012) e nell'anno 2014 un importo pari a 314.529 mln (+0,31% rispetto al 2013) – le entrate contributive afferenti alle gestioni costituite presso l'Inps sono state accertate in 210.141 mln di euro nel 2013 (+2.065 mln, pari a +1% rispetto all'anno precedente) e in 211.462 mln nel 2014 (+1.321 mln, pari al +0,6% rispetto al 2013). Dette entrate contributive rappresentano il 67 per cento delle entrate correnti e il 49,9 per cento di quelle complessive.

La componente più rilevante dell'aggregato contributivo – che rappresenta la principale fonte di entrata per l'Istituto – deriva dalla Gestione lavoratori del settore privato, comprensiva anche degli autonomi, parasubordinati, lavoratori iscritti alla gestione ex Enpals, ed ammonta nel 2013 a 153.127 mln di euro (-92 mln rispetto al 2012) ed a 155.885 mln nel 2014 (+2.758 mln a confronto del 2013).

Le predette entrate comprendono inoltre i contributi delle aziende che operano con il sistema delle denunce mediante modello DM e degli operai agricoli dipendenti, nonché quelli per il Tfr-Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 c.c., pari a 5.523 mln di euro nel 2013 ed a 5.628 mln nel 2014.

Le entrate contributive della Gestione lavoratori del settore pubblico (ex Inpdap) ammontano nel 2013 a 55.952 mln di euro (+ 2.782 rispetto al 2012) ed a 55.577 mln nel 2014 (- 376 mln rispetto al 2013).

Al fine di una valutazione della principale fonte di alimentazione e di garanzia per la tenuta dell'equilibrio del sistema previdenziale, si espone l'andamento delle predette entrate, al netto di quelle relative al settore pubblico, nell'ultimo quinquennio.

Tabella 7 - Andamento entrate contributive anni 2010-2014 della gestione lavoratori settore privato

2010	2011	2012	2013	2014
1,8%	2,2%	1,5%	-0,06%	1,10%

Il processo di crescita di tale flusso iniziato nel 2010, dopo una flessione avutasi nel 2013, prosegue nel 2014, pur se in maniera più contenuta rispetto agli anni precedenti.

Sull'andamento delle entrate contributive occorrerà peraltro valutare gli effetti nel 2015 della recente adozione di interventi di esonero contributivo per le nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato previsti dalla legge di stabilità 2015 (legge 190 del 2014, articolo

unico, commi da 118 a 124) e dalle disposizioni del d.lgs. n. 81 del 2015⁴; infatti, qualora da tali misure non derivi un effettivo incremento occupazionale - e le nuove assunzioni siano ascrivibili a mere trasformazioni della durata e della natura contrattuale di rapporti in essere - il mancato introito di risorse proprie per effetto della decontribuzione richiederebbe un ulteriore incremento di trasferimenti dal settore pubblico la cui provvista ricadrebbe sulla fiscalità generale. Inoltre, tenuto conto del periodo massimo di trentasei mesi di durata dell'esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, la scadenza delle agevolazioni potrebbe determinare un incremento delle cessazioni dei rapporti di lavoro - instaurati o trasformati in funzione della decontribuzione - con conseguente ricorso alle prestazioni a sostegno al reddito⁵ e all'adozione di misure per la ricollocazione dei lavoratori.

Ulteriore preoccupazione potrebbe destare la possibile incidenza sulle entrate contributive del ricorso ad accordi elusivi della normativa in materia di assoggettabilità dei compensi corrisposti a titolo di incentivo all'esodo tramite la simulazione di definizioni transattive in occasione della cessazione del rapporto di lavoro (cfr. par. 10.3).

Le entrate contributive provenienti dal comparto del lavoro dipendente mostrano nel 2013 – come esposto nella tabella che segue - una diminuzione del gettito nel settore privato, cui si contrappone una ripresa significativa dell'apporto nel settore pubblico, in aumento di 2,3 mld di euro.

I dati relativi al 2014 evidenziano, invece, un incremento nel settore privato superiore al miliardo di euro (+1.084 mln) ed un ridimensionamento nel settore pubblico (-392 mln di euro).

Tabella 8 - Entrate contributive comparto lavoro dipendente

(dati in milioni)

Lavoro dipendente*	Contributi**						
	Anno			Variazioni assolute		Variazioni %	
	2012	2013	2014	2013/2012	2014/2013	13/12	14/13
	180.723	182.714	183.366	1.991	652	1,10%	0,35%
FPLD - altre gestioni obbligatorie ed ex IPOST	126.496	126.053	127.137	-443	1.084	-0,35%	0,9%
Ex ENPALS	1.056	1.160	1.121	104	-39	9,85%	-3,3%
Ex INPDAP	53.171	55.952	55.577	2.781	-375	4,38%	-0,65%

*Al netto delle quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni (cat. 2°).

**Fonte: Relazione del Direttore generale ai Bilanci consuntivi 2013 e 2014..

⁴ L'esonero non può comunque essere superiore alla misura massima di 8.060,00 euro su base annua, per un periodo massimo di trentasei mesi.

⁵ Con il decreto legislativo 4 marzo 2015 n. 22, sono state introdotte nuove norme in materia di ammortizzatori sociali; in particolare, l'art. 1 del suddetto decreto istituisce, a decorrere dal 1° maggio 2015 - presso la Gestione prestazioni temporanee per i lavoratori dipendenti di cui all'art. 24 della legge 9 marzo 1989, n. 88 e nell'ambito dell'Assicurazione Sociale per l'Impiego di cui all'articolo 2 della legge 28 giugno 2012 n. 92 - una indennità mensile di disoccupazione denominata Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI), avente la funzione di fornire una tutela di sostegno al reddito per i lavoratori con rapporto di lavoro subordinato che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione. L'indennità è rapportata ad una nuova base di calcolo determinata dalla retribuzione imponibile ai fini previdenziali degli ultimi quattro anni, comprensiva degli elementi continuativi e non continuativi e delle mensilità aggiuntive. L'indennità mensile non può in ogni caso superare nel 2015 l'importo massimo mensile di 1.300 euro.